

## I fantasmi del passato

In Italia non abbiamo mai avuto il coraggio di mettere una pietra sulla nostra storia recente e orientare i nostri sforzi verso la soluzione dei problemi presenti e futuri. In altri paesi, invece, lo hanno fatto, per esempio in Spagna. **Spesso, perciò, compaiono i fantasmi del passato.**

**Il comunismo e il fascismo.** *Il tema del comunismo ritorna in tutte le campagne elettorali per spaventare l'elettorato poco attento ai cambiamenti.* Contemporaneamente, e cadendo in contraddizione, chi solleva il problema intrattiene rapporti personali e commerciali con individui, gruppi e nazioni comunisti o ex comunisti.

*Nel passato, effettivamente, una parte importante del mondo politico italiano si richiama all'Unione sovietica, alla Cina e a Cuba.*

*Anche sull'altro versante, fino ad alcuni decenni fa il riferimento al ventennio fascista era evidente.* Un uomo politico, ancora in auge, definì Mussolini il più grande statista del novecento.

**In realtà oggi in Italia non esiste alcun reale pericolo comunista o fascista.**

E' il risultato del lavoro svolto, dal dopoguerra fino agli anni ottanta, dal centro politico che, sia pure tra molti errori, ha diffuso la democrazia in Italia.

**Tuttavia, per motivi di propaganda, ad alcune forze fa comodo dire il contrario.**

**Le ideologie e le classi sociali.** *Esse vengono evocate o per suscitare sentimenti di appartenenza o per accusare gli altri di non avere più solidi riferimenti.*

In realtà le ideologie e le classi sociali non esistono più. Oggi invece delle ideologie ci sono i **principi, i gruppi sociali** hanno sostituito le classi e l'insieme dei gruppi costituisce il grande raggruppamento dei **consumatori.**

I due più grandi partiti si distinguono tra loro per la posizione che hanno nei confronti dei **principi di equità, solidarietà, uguaglianza delle opportunità e merito.**

*Dai principi derivano ben precise politiche sociali, fiscali e redistributive e conseguono regole per guidare il mercato, favorire la concorrenza e impedire la formazione dei monopoli. La ricerca di un largo consenso rende queste politiche non di parte o dirette verso singoli gruppi sociali, ma rivolte alla stragrande maggioranza della società.*

**Il riformismo socialista-marxista.** *Alcuni dicono che il riformismo di oggi vuole in realtà le contro-riforme. Altri, sul versante opposto, considerano riforme qualunque modifica legislativa e ritengono conservatori coloro che vi si oppongono.*

In realtà, **il riformismo marxista**, che prefigurava il passaggio dal capitalismo alla società socialista in maniera legale, graduale e pacifica, cioè con le riforme di struttura, **è superato dalla caduta delle ideologie** e delle conseguenti utopie.

Superate le ideologie, sono rimasti **i principi**, già illustrati, di equità, solidarietà, uguaglianza delle opportunità e merito. **Tutte le leggi che tendono a realizzare quegli ideali rientrano in una politica riformista.** In quest'ultimo **riformismo** è confluito quello di origine liberale, che vuole realizzare **“consistenti mutamenti, in particolare delle istituzioni, per aumentarne l'efficienza e l'utilità sociale al fine di un maggiore benessere collettivo”.**